



Carissimi fratelli e sorelle, riprendiamo il cammino spirituale in questo nuovo anno soffermandoci su alcuni aspetti dell'Enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti". Il tema di questo incontro è **"Il principio è il Tu"** ovvero la relazione con l'altro aiuta a farci crescere ed a comprendere anche quali sono i nostri limiti le nostre fragilità che si trasformano in ricchezza perché ci lasciano sognare per poter realizzare un progetto comune. Guardare l'altro, è come fare un salto di qualità, riconosciamo in quel **Tu** una parte di noi stessi che diventa poi **Noi**. Il Papa in Fratelli Tutti al n. 150 chiarisce *"che nessun popolo, nessuna cultura o persona può ottenere tutto da sé. Gli altri sono costitutivamente necessari per la costruzione di una vita piena"*. E' nella natura umana essere sociale, relazionarsi con l'altro, questo lo possiamo riscontrare riflettendo sul brano della creazione dell'uomo e della donna in Gen 2,18-25. Dio dopo aver presentato tutte le creature ad Adamo non trovando un aiuto che gli *corrispondesse* lo fece cadere in un torpore e dalla sua costola plasmò la donna. Adamo appena la vide ringraziò Dio con un inno di gioia dicendo *"questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne [...]"* Adamo ha trovato chi gli corrispondeva chi, rispecchiandosi in lei, potesse far emergere che egli è "Immagine di Dio". **E' immagine di Dio "l'uomo" che è capace di conoscere ed amare, sa che Dio gli parla ed è in grado di rispondere. Questa è la sua dignità e la sua responsabilità. Chi lavora perché siano efficacemente riconosciuti i diritti dell'uomo rende gloria a Dio.**

E' immagine di Dio "maschio e femmina", la coppia umana è immagine di Dio. Con la sua dedizione e il suo amore fecondo, in quanto comunità di persone unite dall'amore, la famiglia riflette qualcosa del mistero d'amore che caratterizza Dio stesso.

L'uomo è un essere sociale, ha bisogno dell'altro ed ogni altro è immagine di Dio come lo sono io. Guardando l'altro vedo la bellezza della creazione. **Guardando negli occhi il mio coniuge vedo la bellezza del creato, è l'altra parte di me. Scopro la bontà dell'essere in questa persona sono felice della sua esistenza.** Vi è capitato di aver partecipato ad una gita o ad un pellegrinaggio dove avete fatto un'esperienza forte, spiritualmente, emotivamente,... Soli in quell'ambiente alla presenza di oggetti, testimonianze di una vita spesa nella beatitudine. Dove affiorano sentimenti di gioia ma anche di malinconia perché guardando dentro noi stessi notiamo che non abbiamo forza per agire, di testimoniare la nostra fede. Abbiamo percepito la debolezza, il nostro limite spirituale. Non potevamo custodire individualmente anzi direi quasi egoisticamente quell'esperienza sentivamo il bisogno di cercare un Tu a cui condividere quelle sensazioni i limiti la stessa malinconia. Quel Tu poteva essere un amico, amica, il coniuge,... Senza un **Tu** altro al

quale ci apriamo, il **Noi**, la nostra vita sarebbe chiusa, curvati su noi stessi, sui nostri bisogni i nostri piaceri le nostre preoccupazioni,... *Sperimentiamo che senza un **Tu l'io** si svuota. Senza un **Noi** il **Tu** si inaridisce.* Quante volte ci siamo lasciati inghiottire dal risentimento e ci siamo chiusi in noi stessi senza parlare con l'altro? Papa Francesco ci dice che "l'individualismo non ci rende più liberi, più uguali, più fratelli" (FT, 105). La fraternità si basa sul principio biblico secondo la quale "l'altro è l'altra parte di me". **Cosa intendo quando dico che considero il mio coniuge come altra parte di me?** Gesù vide Simone e Andrea, sul loro volto vide riflessa la sua immagine, i discepoli chiamati a diventare pescatori di uomini si misero alla sequela di Gesù sino a dare la vita come Gesù l'ha data per la nostra salvezza. Anche noi possiamo fare l'esperienza di vedere nell'altro -coniuge/amico/... una corrispondenza di quello che noi siamo, condividere nell'unità il progetto che Dio ha sulla nostra famiglia. Facciamo questo esercizio "dello sguardo" per cinque minuti, seduti uno di fronte all'altra, stiamo "faccia a faccia", "gli occhi negli occhi" e percepiamo che si realizza la Parola "**non è bene che l'uomo sia solo**" e concludiamo con la seguente preghiera.

Preghiera

Gesù figlio dell'uomo

Di K. Gibrian

Il tuo prossimo

è lo sconosciuto che è in te, reso visibile.

Il suo volto si riflette

nelle acque tranquille,

e in quelle acque, se osservi bene,

scorgerai il tuo stesso volto.

Se tenderai l'orecchio nella notte,

è lui che sentirai parlare,

e le sue parole saranno i battiti

del tuo stesso cuore.

Non sei tu solo ad essere te stesso.

Sei presente nelle azioni degli altri uomini,

e questi, senza saperlo,

sono con te in ognuno dei tuoi giorni.

Non precipiteranno

se tu non precipiterai con loro,

e non si alzeranno se tu non ti rialzerai.

Lecture

Salmo 8: Oh Signore quanto è grande il tuo nome su tutta la terra

Gen 2,18-25 E il Signore Dio disse “ non è bene che l'uomo sia solo”

Fraternamente

Don Mimmo, Marilena e Raffaele